

Dichiarazione di voto del M5S Cremona sulla cessione del 51% di Lgh ad A2a

Il voto del Movimento 5 Stelle è coerentemente e convintamente negativo, a tutela dei cittadini cremonesi che non hanno interessi con i partiti, perché sulla questione non sono state date risposte convincenti, anzi spesso sono state carenti, omissive o completamente prive di fondamento.

Chi fa l'affare?

Circa due mesi fa si leggeva sui giornali: "Contrariamente alle aspettative e alle valutazioni degli analisti finanziari, che in questi mesi avevano stimato una valorizzazione di Lgh da parte di A2a **da un minimo di 300 ad un massimo di 550 milioni di euro**, l'offerta presentata dal colosso controllato dai Comuni di Milano e Brescia è stata addirittura al di sotto del minimo stimato dagli analisti: **solo 250 milioni. Per il 51% di Lgh, A2a ha messo sul piatto poco più di 125 milioni** (con una proposta mista cash-azioni). Una valutazione estremamente severa, pur a fronte di un indebitamento che nel 2014 si attestava sui 352 milioni di euro."

Di chi è la responsabilità dei debiti?

I debiti sembrano la leva fondamentale per dichiarare che non ci sono alternative, ma non una parola è stata spesa dalla maggioranza per indicare la volontà di individuare le responsabilità di queste voragini che hanno inghiottito tutto: autonomia, democrazia, meritocrazia e sovranità popolare. Ovviamente a spese dei cittadini, non dei responsabili.

Ci sono state pressioni politiche?

Non è una domanda retorica, perché qualcuno tra la maggioranza ha cercato di negarlo, fingendosi offeso. Procediamo con alcune citazioni.

Il sindaco di Rovato, **Tiziano Belotti**: "La proposta di A2a era un pacchetto confezionato prima della mia elezione dai sindaci Pd di Cremona, Pavia, Crema e Lodi". Quelle esercitate poi sul Cda della **Cogeme** di Rovato per fargli cambiare il voto cosa sono state se non pressioni politiche?

Il sindaco di Spino d'Adda, **Paolo Riccaboni**: "Questa è una vendita parziale, mimetizzata da alleanza, ad un prezzo scontato dall'incapacità di governo. Altrimenti meglio forse una vendita totale, al miglior offerente, che spazzi via **le paralizzanti ingerenze e inazioni politiche**, responsabili della scomparsa di quella che era l'unica ipotesi per Lgh solo un anno e mezzo addietro: la fedeltà al territorio con una crescita armoniosa, senza cessione di maggioranza pubblica."

L'appello della **minoranza del Comune di Cremona**, firmato, oltre che dalla sottoscritta, da **Marcello Ventura, Federico Fasani, Alessio Zanardi, Ferruccio Giovetti, Maria Vittoria Ceraso, Alessandro Carpani**: "Sindaco, non diventi complice di questo disegno negativo. Lei sta svendendo Lgh su ordine del Pd, lasciando tutto il potere decisionale nelle

mani di A2a. La futura società sarà un gran poltronificio."

Non c'erano alternative ad A2a?

Continuiamo a porlo come un quesito, anche se la maggioranza si ostina a presentarla come l'unica affermazione possibile.

Con quanta convinzione sono state sondate le alternative con realtà più simili nelle dimensioni ad Lgh e rispetto alle quali la parola partnership avrebbe avuto un senso diverso della reverenza fantozziana con cui ci si è prostrati ad A2a e al suo presidente, **Giovanni Valotti**? Parliamo di **Tea Mantova**, **Gelsa Monza**, **Agsm Verona**, ma anche altre che sarebbero potute emergere da una gara pubblica, che invece si è voluto evitare a tutti i costi.

Continuiamo ad avere seri dubbi sulla liceità della trattativa privata, ma anche se fosse completamente lecita, non significa che fosse obbligatoria.

A questo proposito, constatiamo con rammarico che sono stati presentati solo i pareri legali favorevoli alla trattativa privata, mentre non si è voluto ricordare che il parere più autorevole per i titoli di chi l'ha formulato, cioè, quello dell'avvocato **Giuseppe Morbidelli**, sostiene invece "l'attivazione di idonee procedure di evidenza pubblica per la cessione di quote a soggetti terzi, estranei alla compagine sociale di Lgh".

E' falso anche affermare che solo i giganti del settore possono stare sul mercato, come dimostrano le realtà delle **"Cooperative di comunità"** per la produzione e il consumo di elettricità pulita, che da anni soddisfano la domanda di decine di migliaia di soci in Francia, Belgio, Germania, Spagna e Gran Bretagna. Anche in Italia esistono iniziative simili in alcuni territori dell'arco alpino.

Lunga vita all'inceneritore?

I più felici per questo matrimonio forzato, a destra come a sinistra, sono i sostenitori dell'incenerimento, una tecnologia morente e anti-economica, tenuta in vita con un pervicace accanimento terapeutico a base di Cip6.

La ragion di stato prevale sulle promesse elettorali e sugli impegni presi in Consiglio comunale. I soliti debiti senza responsabili cancellano tutto. Anche la notizia di un software per il monitoraggio delle emissioni che per due anni non ha funzionato, ovviamente senza responsabili, non scuote le vostre coscienze.

Men che meno la notizia che, per lo stesso motivo, la Procura di Cremona ha avviato un'indagine. Tutti tranquilli. Nessun ripensamento. Nessuna pausa di riflessione. Per noi si tratta di un fatto estremamente grave, che da solo avrebbe dovuto almeno far rinviare la trattativa. E ci auguriamo, di tutto cuore, che il magistrato incaricato per le indagini le esegua con lo stesso rigore del giudice **Guido Salvini** per il caso Tamoil, a partire dall'individuazione dei tecnici che dovranno predisporre le consulenze.

"Rifiuti Zero" fai da te?

In campagna elettorale, l'attuale maggioranza ha scomodato esperti di "Rifiuti Zero", probabilmente perché considerato trendy e in grado di garantire qualche voto in più, ma della filosofia che sta alla base di "Rifiuti Zero" i suoi rappresentanti hanno capito praticamente niente, a meno che ritengano di propagandarne un'altra versione rispetto a quella di Paul Connett e Rossano Ercolini, che ne sono i principali rappresentanti nel mondo e in Italia.

"Rifiuti Zero" afferma chiaramente che non è concepibile sostenere il modello di una crescita economica infinita in un pianeta dalle risorse finite. Le risorse vanno tutelate e non bruciate, non si può aumentare la raccolta differenziata e parallelamente aumentare la quantità dei rifiuti conferiti all'inceneritore. E' una rivisitazione attuale del concetto: "Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro."

Ma in questo gioco delle parti i colleghi della maggioranza sono esperti: come fanno a dichiararsi a livello locale per lo spegnimento dell'inceneritore, quando a livello nazionale il governo che sostengono propone l'aumento dell'incenerimento, delle trivellazioni e degli stoccaggi di gas nel sottosuolo? Come conciliano le loro promesse elettorali ambientaliste con il sostegno alle lobbies delle fonti fossili, a scapito delle energie rinnovabili? Sicuramente sentiremo da loro abili ed ardite evoluzioni oratorie, che non potranno comunque smentire la realtà.

Riconosciamo al parlamentare del Pd **Gregorio Gitti** almeno il valore della coerenza, che sembra mancare ai suoi omologhi cremonesi, quando dichiara: "A2a ha la forza per riammodernare i "termovalorizzatori" di Cremona e Pavia." Con buona pace di coloro che dicono di approvare il matrimonio, solo a patto che si spenga l'inceneritore. Parole, parole, parole...

La filosofia di A2a, gigante di borsa sempre alla ricerca di nuove conquiste per alimentare la fame inestinguibile di espansione, conciliabile con "Rifiuti Zero"? Ci viene da ridere, per non piangere...

Dov'è la trasparenza?

Ogni tre per due sentiamo questa amministrazione riempirsi la bocca con la parola trasparenza, ma dobbiamo metterci d'accordo su come la si intende: se si fa riferimento a quella di facciata, tutta lustrini e paillettes, lontana dai problemi sostanziali ed in chiave autocelebrativa, non c'è dubbio, gli attuali vertici comunali sono imbattibili.

Ma se parliamo delle questioni importanti e del coraggio di non procedere a senso unico col metodo di nascondere la polvere sotto il tappeto, allora proprio non ci siamo.

In nome di questa decantata trasparenza, perché non si svelano pubblicamente e sinceramente i contenuti della riunione in Comune tra il sindaco **Galimberti**, l'assessore

Virgilio, il senatore **Pizzetti**, il consigliere regionale **Malvezzi** e lo stato maggiore locale di Forza Italia (**Jotta**, **Bertusi** e **Ghidotti**)?

E veniamo alla notizia dei problemi nel controllo delle emissioni dell'inceneritore, pubblicata in anteprima sabato 5 dicembre dalla stampa locale, che titolava così: "Controlli, spuntano anomalie sulle emissioni dell'inceneritore". Aggiungendo che dai campionamenti e rilevazioni ai camini crescevano i dubbi dell'Arpa sui dati.

Riportiamo da un media locale online: "Verso mezzogiorno, a notizia ormai diffusa, il Comune cercava di porre rimedio, in maniera maldestra, alla fuga di notizie, comunicando che "nella mattinata odierna, a firma congiunta del sindaco **Gianluca Galimberti** e della presidente del Consiglio comunale **Simona Pasquali**, è stata inviata a tutti i Consiglieri comunali la documentazione relativa ai primi esiti della visita di Arpa Lombardia all'impianto di termovalorizzazione di Linea Reti Impianti di Cremona e le successive note inviate dall'Amministrazione Comunale e da Regione Lombardia. A testimonianza della massima trasparenza e del rigore più volte manifestato, inviamo anche agli organi d'informazione la medesima documentazione". Insomma, si invoca la propria trasparenza comunicando dati già in possesso dell'opinione pubblica."

Trasparenza mancata, con autoassoluzione. Da quando il sindaco sapeva di questo grave problema e perché l'ha tenuto nascosto alle forze politiche di opposizione e alla cittadinanza?

A2a resterà sotto il controllo pubblico?

L'attuale maggioranza lo garantisce per assicurare l'opinione pubblica, ma lo fa senza alcun fondamento. Infatti, già ora la quota in possesso dei Comuni di Milano e Brescia è attorno al 50% e per l'operazione con Lgh si attingerà da queste azioni proprie, senza ricorrere al mercato.

Ma, in breve, la quota delle azioni sotto il controllo pubblico scenderà al di sotto del 50%. Infatti, nel 2016 il Comune di Brescia dovrebbe vendere una parte del suo 25% per incassare una somma vicina ai 250 milioni di euro, finalizzata a ridurre il debito contratto per la metropolitana.

Insieme a questo, c'è da valutare cosa farà il Comune di Milano, che in primavera andrà ad elezioni. L'attuale sindaco **Giuliano Pisapia** ha già affermato che la maggioranza delle azioni in mano pubblica non è un dogma.

Quindi, sarà solo il mercato a decidere e il mercato vuole solo crescere incessantemente e fare utili, anche inventando bolle speculative che nulla hanno a che fare con l'economia reale, come la grande recessione del 2007 dovrebbe aver insegnato, probabilmente con poco seguito tra i politici di governo.

Così, dopo un decreto "salva banche", forse si procederà ad un decreto "salva multiutility". A pagare saranno sempre i soliti: i cittadini incolpevoli della cupidigia e dell'incompetenza di chi

dovrebbe garantirli.

A questo gioco al massacro sulle spalle dei cittadini onesti il MoVimento 5 Stelle non intende partecipare e vota no alla svendita del 51% di Lgh ad A2a.